

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme alla Nonviolenza

(progetto in coprogettazione con CESC Project, CIPSI, Diaconia Valdese, Movimento Nonviolento, UniPisa) -

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Animazione di Comunità

Codice E12 – E14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi,

1145 ore annue (5 giorni a settimana per una media di 25 ore settimanali)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Vista la presenza della dimensione di coprogettazione nel progetto, chiariamo di seguito il contributo specifico di ciascuno degli enti coprogettanti al raggiungimento dell'obiettivo condiviso.

Obiettivo generale: Favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative, formative e informativa.

Parte organica del Programma **Trasformiamo il Futuro con la Pace: educazione e diritti in azione** il progetto contribuirà alla realizzazione dei suoi obiettivi, *pace, giustizia e istituzioni forti* (**Obiettivo 16** dell'Agenda 2030) e *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* (**Obiettivo 4**), tramite la **sensibilizzazione, formazione, educazione e informazione sui temi della difesa civile non armata e nonviolenta, della pace, dei diritti umani e della sostenibilità ambientale, economica e sociale.**

Tale progetto ha quindi come **obiettivi specifici:**

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO

1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza
2. Favorire azioni di networking tra i magazine e le riviste di settore (Confronti, Solidarietà Internazionale e Azione Nonviolenta) e tra i magazine (Appunti di Pace, Scienza & Pace

Magazine e Comune-Info), e l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale

3. Promuovere azioni tra i giovani di mobilitazione civica e di prevenzione del disagio sociale

Tale prospettiva è coerente per il contributo del progetto alla piena realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 individuati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d'impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS22)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo</p>	<p><i>Vettore 2. Cultura per la sostenibilità</i> → traiettoria 1.1 Innovare il sistema dell'educazione e i modelli educativi e orientarli alla sostenibilità e alla trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter- e trans-disciplinarietà, favorendo la ricerca, l'innovazione e la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della nonviolenza e della cittadinanza globale.</p> <p>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p>16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza</p>	<p><i>Scelta strategica 1. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani</i></p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>

Come evidenziato nella descrizione del contesto specifico in cui il presente progetto interviene, la situazione sociale che sta vivendo il Paese mostra la necessità di un intervento volto alla promozione e valorizzazione di una cultura di pace, inclusiva e non violenta, in particolar modo per quanto riguarda il ruolo occupato dalle giovani generazioni e il concetto stesso che queste hanno di cittadinanza, inclusione e partecipazione.

Il CESC Project, come coordinamento di Enti di SC, in collaborazione con gli enti titolari coprogettanti (CIPSI, Diaconia Valdese e Caritas Diocesana di Roma) e degli enti di accoglienza (CISP e Movimento Nonviolento) da anni porta avanti azioni di promozione della pace, dell'inclusione e della difesa nonviolenta della Patria.

Dal 2022 questo sforzo comune si è allargato sul territorio romano alla partecipazione di altre realtà di servizio civile nella forma dei progetti di servizio civile "Esperienze di Pace" e "Nonviolenza in cammino" e della rete *Le vie della nonviolenza* e. La valorizzazione dell'esperienza del servizio civile, nel suo doppio ruolo di supporto alle comunità e di formazione e crescita di cittadini attivi e consapevoli, è fondamentale per poter sfruttare a pieno il potenziale di un sistema che negli ultimi vent'anni ha coinvolto oltre 500.000 giovani residenti nel territorio italiano. Parte fondamentale di questa strategia sarà quindi quella di intervenire nell'ambito dell'educazione e della formazione rivolta ai giovani residenti nelle Comunità territoriali sedi di progetto.

Motivazione della coprogettazione

La scelta di co-progettazione tra le sedi di attuazione parte dalla comune appartenenza, nell'ambito del Servizio civile, alla CNESC Conferenza nazionale Enti di Servizio civile,

La presente coprogettazione si configura pertanto come un ulteriore passo in avanti e un potenziamento delle sinergie per il comune obiettivo di favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza tra le giovani generazioni, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative.

Gli Enti hanno organizzato un momento specifico di coordinamento e progettazione, per confermare la volontà di raccordare i reciproci interventi al fine di aumentare l'efficacia delle azioni in un'ottica sinergica, attraverso la messa in comune di strumenti di lettura del contesto e di metodologie di intervento.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto.

Obiettivi specifici	INDICATORI	CARITAS		CESC P		MNV		Diaconia		CIPSI		UNIPisa CISP	
		A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P
Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza finalizzati ad una transizione ecologica giusta e inclusiva	N. di incontri realizzati a promozione e sostegno del SCU	10	20	35	40	5	10	3	6	15	20	10	13
	N. di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta	2	6	6	8	6	10	2	4	5	7	2	3
	N. di iniziative organizzate sui temi sull'educazione alla pace, nonviolenza, gestione nonviolenta dei conflitti	5	10	5	10	10	15	2	7	10	15	8	10
Promozione, implementazione e diffusione delle iniziative sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale	N. di iniziative organizzate sul tema del disarmo e contro la guerra	4	6	10	12	12	14	1	3	2	4	5	7
	N. di eventi organizzati sul tema convivenza/inter cultura	10	13	20	23	3	6	5	10	20	23	10	13
Favorire azioni di networking tra i magazine e le riviste di settore, l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale	N. di iniziative organizzate sul tema del cambio climatico e lo sviluppo sostenibile	1	5	2	3	6	10	2	6	5	9	3	5
	N. di laboratori formativi organizzati per giovani	10	15	2	3	5	10	N. A.		5	10	10	15
	N. di associazioni ed	30	40	10	15	12	22	5	15	20	30	5	7

enti con i quali si collabora stabilmente													
N. di incontri e dibattiti organizzati con associazioni affini in un anno	10	12	20	25	+2 0	+2 5	15	20	15	20	10	12	
N. di collaborazioni in qualità di esperti con associazioni ed enti del territorio	10	15	5	10	30	35	5	10	10	15	12	15	
N. di soggetti che si rivolgono all'Ente (per informazioni, collaborazioni ecc)	50	80	50	70	25	50	10	40	25	55	40	55	
N. scuole/Università con cui si hanno contatti	8	10	10	12	10	11	5	7	7	10	20	25	
N. Articoli/rubriche sulle riviste Confronti, Azione nonviolenta, Solidarietà Internazionale e sulle piattaforme annesse (sito, social etc.)	4	8	3	6	12	18	10	15	15	20	3	5	
N. Articoli sui Magazine Appunti di Pace, Scienza & Pace, Comune-Info e sulle piattaforme annesse (sito, social etc.)	20	30	20	30	5	15	2	6	2	4	20	25	
N. Articoli/rubriche gestite dagli enti di accoglienza sulle piattaforme annesse ai rispettivi siti e social istituzionali	20	30	20	35	6	12	12	24	12	24	20	30	

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Viene qui descritto il ruolo degli operatori volontari e le specifiche attività che dovranno svolgere e che sono parte delle ampie e complesse azioni progettuali previste alla voce 5.1.

All'interno del contesto appena descritto gli operatori volontari del servizio civile parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Dopo una prima fase di accoglienza, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini e aspirazioni personali, si passerà alla definizione di un vero e proprio "progetto individuale di impiego", che svolgeranno in affiancamento allo staff del progetto.

Nella logica dell'intervento multisede, di azione territoriale e del partenariato gli operatori volontari assegnati ad una determinata sede potranno essere impiegati, in maniera funzionale alla realizzazione del progetto, anche nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner nei limiti indicati dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale - DPCM 14/01/19*.

Detta previsione, così come descritto nella scheda del progetto, è finalizzata a dare attuazione alle attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto quali: interventi specifici, invernali ed estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi, informativi e di promozione supplementari e specifici, etc.

Può essere altresì adottata in caso di motivi di forza maggiore che impediscano lo svolgimento del servizio nella sede di attuazione prevista dal progetto, e in tal caso l'operatore volontario, previa autorizzazione da parte del Dipartimento, potrà svolgere servizio presso altra sede accreditata fino al termine dell'indisponibilità della sede o del proprio servizio.

Parte delle attività potranno essere realizzate da remoto, non superando il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore. A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la dimensione di coprogettazione specifichiamo le attività che i volontari svolgeranno in modo condiviso, indicando strumenti e modalità.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Di seguito sono riassunte le Azioni del progetto (comuni a tutte le sedi) con in evidenza le attività previsti per gli operatori del servizio civile che svolgeranno la loro attività in affiancamento del personale e dei volontari dell'ente.

Azioni	Attività	Attività operatori volontari
Avvio del progetto	Programmazione del piano di lavoro generale	Partecipazione alle riunioni di avvio progetto, di programmazione generale e coordinamento
	Valutazione della tipologia e della qualità della comunicazione degli enti	Supporto all'analisi degli strumenti e delle modalità di comunicazione a disposizione e quelli da potenziare
	Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti e delle attività portate avanti	Supporto nella mappatura dei potenziali utenti, analisi della situazione e dei bisogni specifici (ricerca dati, raccolta ed elaborazione)
	Mappatura e raccordo con altri enti di SC e volontariato presenti sul territorio	Partecipazione agli incontri preliminari con altre realtà del territorio per promuovere iniziative di rete

1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	1.1.1 Promozione del sito internet e social degli enti anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali e suo collegamento con "Azione nonviolenta"	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta e revisione dati ● Realizzazione articoli, report, post ● Supporto nell'organizzazione di incontri, laboratori e attività promozionali ● Ricerca soggetti e gruppi affini e studio di possibili collaborazioni ● Supporto nel coordinamento e nella creazione delle nuove pagine informative, culturali ed educative ● Supporto nel collegamento tra le riviste "Appunti di pace" e "Azione nonviolenta" Newsletter Caritas e Comune-info, Rubrica Confronti, i magazine Scienza & Pace e Solidarietà Internazionale
	1.1.2 Cura dei canali social (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta e revisione dati ● Realizzazione articoli, report, post ● Condivisione e promozione articoli, video, foto, eventi, ecc. ● Preparazione materiale grafico e promozionale ● Supporto nello sviluppo e nella gestione dei canali social degli Enti
	1.1.3 Cura di una nuova rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sui siti degli enti di accoglienza e coprogettanti	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta testimonianze e contatti ● Supporto nella creazione della rubrica ● Cura e gestione articoli ● Supporto nella gestione della rete territoriale e nazionale
1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta	1.2.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione agli incontri preparativi e alla creazione di rete con le realtà scolastiche e associazioniste presenti sul territorio ● Preparazione materiale ● Supporto nell'organizzazione e nella gestione degli incontri ● Stesura di report
	1.2.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta e sul disarmo	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione agli incontri preparativi ● Promozione sul territorio ● Preparazione materiali ● Supporto nell'organizzazione e nella gestione delle iniziative e dei laboratori ● Supporto nel coordinamento dei comitati locali e regionali ● Collaborazione alla realizzazione di laboratori ludo-pedagogici ed eventi culturali e artistici, intervenendo in tutte le fasi di realizzazione secondo i tempi, gli spazi ed i modi richiesti

		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai laboratori ludopedagogici ed eventi culturali ed artistici (cinema di quartiere, storytelling, ecc.) • Collaborazione all'inserimento delle giovani generazioni in attività socio-culturali ed educative del territorio • Collaborazione all'organizzazione di uscite sul territorio per conoscere le differenti agenzie culturali • Supporto nell'elaborazione di messaggi e nuove strategie comunicative • Raccolta registri e documenti • Stesura report • Condivisione risultati con enti coinvolti e affini
	<p>1.2.3 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi coinvolte nei progetti afferenti al Programma</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri organizzativi di rete e formulazione degli interventi territoriali (macroaree) • Gestione contatti e coordinamento enti • Supporto nella creazione di gruppi locali • Supporto nell'organizzazione e nella gestione di eventi, webinar, convegni, mostre, ecc. • Produzione e diffusione materiali grafici promozionali
<p>1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di approfondimento sul tema della Nonviolenza</p>	<p>1.3.1 Aumentare le interazioni delle biblioteche territoriali e dei materiali editoriali sulla nonviolenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione contenuti e target • Supporto nella realizzazione di un piano di disseminazione del patrimonio libraio • Supporto nell'organizzazione di eventi di promozione e divulgazione • Promozione del materiale attraverso i canali social degli Enti • Supporto alla stesura, pubblicazione e diffusione di Report e Dossier dedicati al tema della Pace o affini (migrazione, intercultura, equità, solidarietà, nonviolenza)
<p>2.1 Favorire e implementare la partecipazione dei giovani alle attività formative sulla nonviolenza, sia a livello nazionale che territoriale</p>	<p>2.1.1 Costruzione dell'offerta formativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di segretariato del gruppo di lavoro attivato per la definizione dei moduli formativi (stesura verbali, sintesi del lavoro ecc.) • Supporto nell'individuazione delle tematiche di interesse • Raccolta analisi e selezione del materiale cartaceo e multimediale • Collaborazione nella realizzazione dei materiali promozionali, divulgativi e didattici (in presenza e a distanza) • Presa contatti con scuole, università, associazioni, ecc.

		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione e collaborazione al percorso di valutazione degli interventi tramite ricerca d'archivio • Collaborazione alla raccolta dei dati nel territorio
	2.1.2 Organizzazione di momenti formativi teorico-pratici sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella preparazione dei moduli formativi • Promozione sul territorio • Supporto nell'organizzazione delle esperienze formative laboratoriali • Elaborazione materiali formativi e promozionali • Assistenza nella gestione degli incontri • Raccolta feedback, dati e stesura report
	2.1.3 Formazione a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei moduli formativi online • Promozione incontri e raccolta partecipanti • Pubblicazione e condivisione online dei moduli formativi • Raccolta feedback e stesura report
3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio	3.1.1 Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini, anche attraverso lo scambio di materiali divulgativi tra le diverse associazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Cura delle mailing list • Supporto nella creazione di reti, nell'individuazione di enti e associazioni • Partecipazione agli incontri delle reti • Elaborazione di report degli incontri • Realizzazione materiali e loro distribuzione
	3.1.2 Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento mettendosi al servizio del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nel lavoro di rete e nell'analisi dati; • Organizzazione di azioni comuni, incontri e riunioni; • Analisi bisogni territoriali e condivisione risultati • Supporto tecnico-logistico ai centri territoriali
3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento	3.2.1 Promuovere l'inclusione nei momenti decisionali e di progettazione delle iniziative	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle realtà locali e territoriali • Promozione di materiale informativo e formativo rispetto ai temi dell'inclusione • Supporto nell'integrazione di sistemi realmente inclusivi all'interno delle attività delle singole associazione/enti
	3.2.2 Rafforzare la capacità della rete di gestire i conflitti che emergono all'interno dei gruppi, delle singole associazioni, o tra le associazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori • Affiancamento nei momenti di scambio e consulenza

Chiusura progetto	Valutazione e verifica delle attività realizzate e analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti	Partecipazione a incontri di chiusura progetto per la verifica e valutazione dei risultati raggiunti
	Definizione della nuova progettazione	Redazione di un report finale sulle attività svolte con indicazioni utili alla riprogrammazione degli interventi

Le competenze degli operatori volontari verranno attestate utilizzando un “attestato specifico” rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata “**Aliante studio di formazione e consulenza**” C.F. **09413931008**, soggetto giuridico privato, diverso dall’ente proponente e dall’ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l’orientamento formativo, l’orientamento professionale, l’incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. L’attestato sarà anche sottoscritto dal CESC Project (ente titolare proponente il progetto) e dall’ente di accoglienza e verrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del SCU o che ne abbiano svolto almeno il 75%. Detto attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall’operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l’ente, su richiesta dell’operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

**SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
(sedi di Caritas Roma)**

Denominazione sede (come da accreditamento)	Indirizzo	Codice SU sede	Numero posti per sede	Numero posti GMO	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
Area Educazione, Volontariato, Cittadinanza Attiva	Via Casilina Vecchia 19	224992	1	0	0	0	1
Area Comunità e Territorio	Via Casilina Vecchia 19	224984	1	1	0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L’orario di servizio viene stabilito dall’Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l’espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte

quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio a partire dalle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità alla guida di automezzi – anche eventualmente di proprietà degli operatori volontari, secondo quanto previsto dal Paragrafo 13.2.2 delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale del 14 gennaio 2019" in merito alla stipula da parte dell'ente di una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento.

Al fine di un corretto espletamento del servizio civile, tra gli eventuali ulteriori requisiti rispetto a quelli previsti dal d.lgs. n. 40 del 2017, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alle selezioni; per cui l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto, c'è quella di non svolgere o intraprendere attività di studio, formazione, lavoro (subordinato o autonomo) SE incompatibili con il corretto espletamento del servizio civile. (vedi anche FAQ pubblicate su <https://www.politichegiovani.gov.it/faq/volontari/#:~:text=Ai%20sensi%20dell'art.,espletamento%20del%20servizio%20civile%20universale>)

Nondimeno, anche nel Bando per la selezione di 71.550 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero pubblicato in data 15 dicembre 2022, all'Art.10 "Obblighi di servizio degli operatori volontari" si definisce quanto segue: "L'operatore volontario non può svolgere attività di lavoro subordinato o autonomo se incompatibile con il corretto espletamento del Servizio civile, ai sensi dell'articolo 16, comma 5 del decreto legislativo 40/2017. La valutazione di compatibilità spetta all'ente titolare del progetto o all'ente di accoglienza"

Gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Attestazione/certificazione delle competenze

- Attestato standard
- Attestato specifico da ente proponente il progetto
- Attestato specifico da ente terzo
Denominazione ente terzo: GINO MATTARELLI

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della formazione generale

ROMA, VIA CASILINA VECCHIA 19

Durata della formazione generale:

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti. A tutto ciò vanno aggiunte modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste e con modalità asincrona inferiore al 30% del totale delle ore previste. Detta formazione avverrà attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività previste in presenza. L'erogazione online avverrà previa verifica dell'ente della disponibilità da parte degli operatori volontari dell'adeguata strumentazione, per intervenire di conseguenza in caso di mancanza della stessa. L'aula, sia essa fisica o virtuale, sarà al massimo di 30 partecipanti

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

L'attività in presenza costituirà almeno il 70% della modalità utilizzata e il resto delle ore potrà essere erogato in modalità FAD così come previsto dalle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori del 31 gennaio 2023.

Resta altresì inteso che gli enti sono organizzati per svolgerla anche secondo quanto previsto dalla Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" e cioè con il criterio che "la percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste".

Proponendo il progetto, inoltre, si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project ha implementato la propria piattaforma di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning e l'ha resa accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

2) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I responsabili delle sedi di attuazione, lavorando in sinergia, hanno elaborato diverse strategie e sperimentazioni di intervento che si declinano nelle azioni di progetto comuni ad ogni sede e condivise che si realizzano anche attraverso il contributo degli Operatori di Servizio civile che saranno impegnati nelle sedi attuazione.

Per tale ragione si intende precisare che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti evidenziate nella tabella che segue o insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste.

In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto.

Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati.

Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto (sempre con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste) attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività formative previste in presenza.

I moduli della formazione specifica verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore dell' Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e all'ambito specifico dell'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria e dell'animazione di Comunità, in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

Moduli e durata

AZIONI DI PROGETTO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione 1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta	Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (8h) - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder. - L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU
1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di approfondimento sul tema della Nonviolenza	Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h) - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento. - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari. - Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti

<p>2.1 Favorire e implementare la partecipazione dei giovani alle attività formative sulla nonviolenza, sia a livello nazionale che territoriale</p>	<p>a disposizione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'apporto degli operatori volontari nella relazione con i giovani residenti sui rispettivi territori di appartenenza degli Enti di accoglienza - L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nelle sedi che accolgono giovani coincidenti con le sedi degli enti di accoglienza - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
<p>3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio</p> <p>3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento</p>	<p>Modulo 3: Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi a favore dei giovani - Le strutture e i servizi rivolti all'educazione e promozione tra i giovani della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nei percorsi l'animazione di comunità - La creazione e gestione di percorsi di approfondimento sul tema della Nonviolenza - Strumenti e metodi di intervento per l'educazione e promozione tra i giovani della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari - La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza - La cittadinanza attiva. Normative europee e legislazione italiana. - Le pratiche di cittadinanza - Educazione alla legalità. - L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - I fondamenti della nonviolenza - Le reti sociali e le comunità come motore di cambiamento - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
	<p>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria e dell'animazione di Comunità (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologia del lavoro con i giovani - Personalizzazione del percorso di accoglienza - Caratteristiche degli interventi di gruppo, individuali e di comunità - metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi - strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto del progetto personalizzato sugli obiettivi di vita della persona e delle comunità - Fondamenti di psicologia dei gruppi - La comunicazione nelle azioni di promozione e sensibilizzazione - La comunicazione nonviolenta: la pratica - Analisi contestuale: valutare e leggere le esigenze del territorio

	<ul style="list-style-type: none"> - Le dinamiche sociali e relazionali nei contesti partecipativi - Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie; - Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto - Il lavoro di équipe e in team in relazione con i giovani - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
--	--

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori:** *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile **una solida cultura della salute e della sicurezza**, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

<p>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l’attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell’organizzazione - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
---	---

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Trasformiamo il Futuro con la Pace: educazione e diritti in azione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Parte organica del Programma **Trasformiamo il Futuro con la Pace: educazione e diritti in azione** il progetto contribuirà alla realizzazione dei suoi obiettivi, *pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16 dell'Agenda 2030) e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)*, tramite **la sensibilizzazione, formazione, educazione e informazione sui temi della difesa civile non armata e nonviolenta, della pace, dei diritti umani e della sostenibilità ambientale, economica e sociale.**

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero volontari GMO: 1

Tipologia GMO (*una sola tipologia per progetto*)

- Giovani con riconoscimento di disabilità
- Giovani con bassa scolarizzazione (titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore)
- Giovani con difficoltà economiche (Isee inferiore o pari a 10.000 euro)**
- Care leavers
- Giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore collettive dedicate al tutoraggio: 20 ORE

Ore individuali dedicate al tutoraggio: 4

Ore complessive dedicate al tutoraggio: 24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (da min 100 a max 3000 caratteri)

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo un percorso articolato in 5 incontri di gruppo di 4 ore ciascuno, integrati da colloqui individuali che verranno calendarizzati secondo le specifiche esigenze e disponibilità.

I 5 incontri sono suddivisi in 3 "fasi" del percorso di tutoraggio:

- 1 incontro dedicato alla FASE PRELIMINARE
- 3 incontri dedicati alla FASE CENTRALE
- 1 incontro dedicato alla FASE CONCLUSIVA

Attività obbligatorie (da min 100 a max 4000 caratteri)

Il percorso si svilupperà come descritto in 3 fasi:

FASE PRELIMINARE

Presentazione e accoglienza alla persona finalizzata ad analizzare la natura dei bisogni al fine di rilevare la congruenza tra l'intervento, le attese e i bisogni della persona.

Temi e attività

- **Autovalutazione.**

- valutazione delle competenze acquisite
- Introduzione al concetto di competenza

Strumenti utilizzati

- **Questionario**
- **Scheda di autovalutazione**

Obiettivi

- Ricostruire la storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e del servizio civile
- comprendere la relazione tra il percorso professionale della persona e i suoi altri ambiti di vita quali la famiglia, le attività del tempo libero e il percorso formativo;
- comprendere le ragioni degli eventi importanti della vita, ad esempio quali relazioni hanno favorito o modificato il percorso professionale;
- approfondire le azioni messe in essere prima o dopo un certo evento, le scelte intraprese e il modo con cui sono state selezionate, le risorse attivate, le persone presenti e il loro ruolo, come si è sentita la persona, che cosa ha appreso, quali aspettative, desideri, idee ha rispetto al proprio futuro e che cosa si propone di fare;
- individuare quali sono le dimensioni su cui la persona è eventualmente più "forte" e più "debole" per iniziare a individuare possibili aree di "attenzione" su cui indirizzare il bilancio.

FASE CENTRALE

Recupero, esplorazione, valorizzazione e rielaborazione, in termini di trasferibilità delle competenze acquisite nelle esperienze di vita personali e professionali.

Temi e attività

- **Competenze tecniche**

Le hard skills, le abilità tecniche, consentono di valutare la capacità di un individuo di svolgere compiti diversi e raggiungere obiettivi.

Costituiscono il bagaglio di conoscenze e competenze relative a una data professione. Esse implicano la capacità di implementare queste conoscenze in un contesto particolare e di utilizzare un certo numero di strumenti a seconda della professione.

- **Competenze trasversali**

Si tratta, in pratica, di tutte le attitudini personali e le competenze che non sono tecniche e che ci permettono di evolvere nella vita, sia a livello personale che professionale.

Tali abilità sono definite come competenze trasversali, nel senso che non sono compartimentate ad una sola attività lavorativa, un campo o un settore di attività, ma possono essere richiamate in qualsiasi situazione.

Ad esempio, la capacità di risolvere problemi è trasversale poiché può essere utilizzata sia da un ingegnere della sicurezza informatica sia da un consulente legale.

Proprio come le competenze tecniche, le competenze trasversali possono essere sviluppate.

- **Politiche attive e passive del lavoro. La ricerca attiva**

Obiettivi

- costruire un progetto di sviluppo lavorativo coerente con gli interessi, le competenze, i valori e le scelte di vita della persona e aderente al contesto di riferimento

FASE CONCLUSIVA

Definizione del progetto di sviluppo e alla verifica della sua fattibilità;

Temi e attività

- **Il progetto personale**

Elaborazione e stesura del proprio progetto personale

Obiettivi

Messa a punto di un progetto personale:

- valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a
- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

Attività opzionali (da *min 100 a max 2000 caratteri*)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.